



Presentazione Premi Laurea ACAT 2015

Intervento introduttivo del presidente Alessandro Monti

Poche parole per riferire sugli esiti dei lavori della commissione esaminatrice per il conferimento dei Premi di Laurea ACAT Italia 2015 sostenuti dalla Chiesa Valdese con i fondi dell'Otto per mille

La commissione

La commissione esaminatrice è composta oltre che da Alessandro Monti, da Eugenio Selvaggi, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, già Direttore dell'Ufficio Diritti Umani e Capo del Dipartimento per gli Affari di Giustizia del Ministero della Giustizia, e da Mauro Palma, presidente onorario di Antigone, già Presidente del Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti del Consiglio d'Europa e che ora sta per assumere le funzioni di *Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale*, autorità istituita ai sensi della legge 195 del 2012 di ratifica del *Protocollo Opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la Tortura* che coordinerà anche i garanti regionali dei detenuti.

Un duplice intento

Come è noto i premi di laurea ACAT Italia non si propongono solo di richiamare l'attenzione dei giovani studenti universitari (e dei loro doceti) sull'orrore dei trattamenti, crudeli, inumani o degradanti e delle pratiche di tortura, della pena di morte, di quella decretata dalle corti di giustizia e di quella effetto delle torture e dei maltrattamenti, di promuovere ricerche utili a comprenderne le cause, l'impatto sociale, i risvolti politici, l'efficacia della legislazione di contrasto e l'azione per la sua attuazione. Non si limitano a incentivare l'elaborazione di tesi di laurea su temi di rilevante valore etico e sociale, rigorose a livello scientifico. Si pongono un obiettivo ben più ambizioso: suscitare un impegno personale ad adoperarsi concretamente contro questi fenomeni contribuendo a rimuoverli alla radice o almeno ad attenuarne le inaccettabili conseguenze sulle vittime e i loro congiunti.

Il successo dell'iniziativa



Anche quest'anno il successo dell'iniziativa ACAT è testimoniato dalla numerosità delle risposte al bando di concorso e dalla varietà degli argomenti trattati e delle sedi universitarie coinvolte. I candidati ai premi sono stati infatti ben 20 provenienti da 15 atenei italiani statali e non statali. Tre dall'Università di Perugia, due dall'Università di Roma tre e dall'Università di Napoli Federico II, uno ciascuno dalle Università di Roma La Sapienza, Torino, Firenze, Genova, Cattolica di Milano, LUISS di Roma, l'Università Gabriele D'Annunzio di Chieti- Pescara, l'Istituto Suor Orsola Benincasa e l'Istituto Orientale di Napoli, l'Università Bocconi di Milano e l'Università di Bologna. Le Facoltà e i corsi di laurea di appartenenza dei candidati sono assai variegati. Anche se prevalgono nettamente quelli di Giurisprudenza (ben 11), sono presenti le lauree in Scienze Politiche, Lettere e Filosofia, Lingue e comunicazione interculturale in area euro mediterranea, Architettura, Scienze del Governo, Sociologia e ricerca sociale.

La maggior parte dei lavori dei laureati è di buon livello qualitativo e tocca temi pertinenti. Oltre alle due ottime tesi che la commissione esaminatrice ha scelto per l'assegnazione dei premi (quella di Ilaria Bracaglia in *Teorie e pratiche dell'antropologia* presso l'Università di Roma La Sapienza da titolo: "*Genova: obbedir tacendo, reagir narrando. Reazioni tattiche multimediali*" e quella di Claire Moretti in *Relazioni internazionali e Studi Europei* dal titolo: "*La Cina e la tutela dei diritti civili: il caso della tortura*") di cui tra poco leggeremo le motivazioni, ne vanno menzionate almeno altre due particolarmente valide e interessanti. Si tratta della tesi di Stefano Scognamiglio in *Architettura tecnica* presso l'Università di Napoli Federico II dal titolo "*Lo spazio della detenzione. Innovazione per la sicurezza e la rieducazione negli istituti di pena. Progetto di un penitenziario a trattamento avanzato*" e quella di Valentina Ciccirella in *Bioetica Interculturale* presso l'Università di Napoli l'Orientale, dal titolo: "*Non sono stato io. La tortura oggi nel mondo. Le responsabilità della politica, le campagne di denuncia*".

Auspici per il futuro

L'ACAT Italia si propone di chiedere alla Chiesa Valdese di destinare in futuro i premi di laurea anche a tesi sull'emergenza migranti, sulle cause della sua esplosione, sul mancato rispetto del diritto di asilo dei profughi in fuga da guerre laceranti (negli ultimi 5 anni sono scoppiati o ripresi ben 15 conflitti, 8



solo in Africa), soprattutto sul perché l'Europa, patria della tolleranza e dei diritti umani, anziché dedicarsi alla protezione di chi li ha persi, alla loro accoglienza e integrazione, si sia rivelata invece sospettosa, renitente, oscillante tra repressione e compassione.

Alessandro Monti

Roma, 3 dicembre 2015